

**"CHIUNQUE MI RICONOSCERA' DAVANTI
AGLI UOMINI, ANCH'IO LO RICONOSCERO'
DAVANTI AL PADRE MIO CHE E' NEI CIELI"
(Matteo 10,32)**



Gesù, conosce bene la natura umana, i nostri limiti e le nostre fragilità. E' una gioia però sapere che nonostante quello che siamo, il suo Amore, la sua attenzione, la sua premura, il suo concreto aiuto per ciascuno di noi, non manca mai. *Questo, è voler bene alle persone!* Ecco perché, a Gesù, stanno a cuore anche coloro i quali sono lontano e quanto desidererebbe riportare queste persone nel suo gregge, dare loro tutto quello di cui hanno bisogno per rimettere in salvo la loro vita. Riguardo poi, alle persone che fanno già parte del suo gregge, Gesù non cessa mai di sostenerle e di aiutarle ad *evitare il male e a fare il bene*. Per corrispondere a tanta Grazia, dobbiamo da parte nostra, fare tutto il possibile per essere *obbedienti alla sua Parola e, con semplicità, dire a Gesù che gli vogliamo bene, tanto bene, tutto il bene possibile*. Se ci mettiamo di buona volontà nel fare questo, faremo contento Gesù, che ci vuole **testimoni coraggiosi** di quello che Lui è.

➤ **Il rispetto umano**

Ogni giorno, dobbiamo fare i conti con la nostra povertà, ma dobbiamo trovare anche il coraggio di rimediare a certi comportamenti che possono rallentare il cammino spirituale. Una fragilità, che possiamo a volte riscontrare in noi, è quando, in certi momenti ci lasciamo prendere dal **rispetto umano**, mentre sappiamo che Gesù ci vuole suoi veri e coraggiosi **testimoni**. Queste, sono le sue parole: **Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli**". Se invece per un certo **rispetto umano**, quando si presenta una occasione opportuna manchiamo di dare la nostra testimonianza, allora Gesù, apertamente ci dice: **"Chi mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli"** (v.33). Se abbiamo un minimo di coscienza di quello che Gesù ha fatto per noi e di quanto ha sofferto per liberarci dal peccato, dovremmo trovare sempre il coraggio per testimoniare la sua opera, il suo Amore. E' mancanza di **rispetto umano** quando, anziché difendere apertamente L'opera di Gesù, per vergogna o per altri motivi, per non passar male, preferiamo il silenzio.

➤ **Si predica con la vita**

E' abbastanza facile fare da maestri alle persone che incontriamo; l'esperienza però, ci conferma che, **è solo con la vita** che possiamo essere dei veri catechisti. *E' l'esempio che trascina!* Questo lo sappiamo bene, anche se non è subito che si vedono i risultati. Una persona mi diceva, parlando della sua mamma, che ciò che ricordava di lei, non erano i richiami e i buoni consigli che le aveva dato. A molti anni dalla sua morte, quello che invece ha molto presente anche oggi, è *il quotidiano sacrificio* che ha saputo affrontare, per dare ai suoi figli, una buona educazione. Ricordava anche che, nonostante i problemi causati dalla guerra, che era in corso, lei riusciva ad essere serena, cantava sempre e la gente del vicinato, quando non la sentiva cantare, le chiedeva: *"Ci sono problemi oggi Maria?"* Allora la mamma rispondeva che *"la vita a volte è così in salita che manca il fiato per cantare"*. "Non solo con la sua serenità confortava noi figli, ma grande era il suo esempio come persona religiosa. La Domenica sempre andava alla prima Messa, poi le faccende di casa, e così impegnata, che ben poco tempo rimaneva per un meritato riposo".

➤ **Attingere alla sorgente**

Gesù ci vuole **testimoni della sua Parola**. Se una persona ci chiede da bere, potrò esaudirla se sono capace di attingere acqua alla **"sorgente"**. Gesù, è una preziosa ed inesauribile **"Sorgente di luce, di verità e di Amore"**. Certamente, questa **"Sorgente"**, non sempre è a portata di mano, va cercata con pazienza e con perseveranza; ci vuole mente, cuore e ferma volontà per alimentarsi a quella **"sorgente"**. E' un dovere per tutti, trovare il tempo per abbeverarsi a quella **"Sorgente"**, per essere poi in grado di rispondere, con un minimo di **competenza, alle domande che ci possono fare**. Prendiamo coscienza, comunque, che le persone non hanno bisogno di quello che noi siamo, ma di **quello che Gesù è, della sua Parola, del suo Amore, della sua storia di Verbo Incarnato**. Le persone, ci ascolteranno se quello che diciamo sarà stato prima vissuto da noi stessi. Non dovremmo mai cercare di insegnare agli altri ciò che noi, per primi, **non** viviamo. Sia perseverante il nostro impegno ad **attingere a quella Sorgente**, anche se a costo di sacrifici. E' così, che potremo diventare dei validi **"testimoni"**. *Chiediamo a Maria, il suo prezioso aiuto.*